

si quis positus esset intus vel extra, qui tam dul-
cissimam harmoniam effundere potuisset. E forse l'e-
 tà di Prudenziò è la Data più antica di Organi
 simili a quelli che oggidì si usano nelle Chiese.

159) Checchè ne sia l'uso volgare non pene-
 trò così agevolmente e per tempo nelle Chiese
 d'Occidente. Perocchè, come leggiamo nel Du
 Fresne, l'anno 757 Costantino Copronimo mandò
 un Organo a Pipino in Compiègne. L'altro Imp.
 di CPoli Michele Curopalata soprannominato *Ran-*
gabe uno ne mandò a Carlo Magno con altri stro-
 menti ancora. Poscia fu condotto a Lodovico Pio
 circa l'815 *presbyter quidam de Venetia nomine*
Georgius, qui se Organum posse facere asserebat.
 Di questo prete scrive Eginardo: *Hic est Georgius*
Veneticus, qui de patria sua ad Imperatorem venit,
& in Aquensi Palatio Organum, quod græce Hy-
draulicum vocatur, mirifica arte composuit. Credesi
 questo medesimo Organo descritto da VValfredo
 Strabone. Nè m'òve scrupolo il vedere, che da
 Greci appellavasi Idraulico, e non Pneumatico,
 perchè Eginardo ciò scrisse per la similitudine, e
 per meglio farsi intendere.

160) E' di nostra gloria osservare, che quel
Veneticus e quel *de patria sua*, mostrano benissimo,
 che il Prete Georgio era propriamente della
 città di Venezia. Fuvvi anticamente fra noi la
 nobil famiglia degli *Insegneri*, *Inzegnali*, o *de In-*
generiis, che non fu veramente mai Tribunizia;
 come scrivono gli Annalisti, ma venuti da Buran
 da mar in Majurbio ove edificarono S. Mauro, si
 traslatarono a Rialto, e furono talvolta degli an-
 nui Consigli, da' quali mancarono in certo Giovan-
 ni